

## Ringraziamenti di fine mandato

Giunti al termine di questi 4 anni di consiliatura condivisa, desidero ringraziare i Colleghi e la nostra segretaria Maddalena per l'impegno, la passione, la competenza, l'attenzione e la premura con cui abbiamo governato la Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Como.

La condivisione degli obiettivi, la rigorosa selezione dell'offerta formativa e la volontà di essere presenti nella realtà locale, ritengo siano stati i tratti essenziali di questa esperienza, nell'ottica condivisa da tutto il Consiglio di:

- offrire ai Colleghi occasioni di formazione, cercando di declinarla non come semplice obbligo, ma come occasione di reale crescita professionale; la conferma di questa volontà sta nelle diverse proposte di corsi formativi che non sono state giudicate meritevoli di erogazione, cui fa da contraltare la disponibilità del nostro Tesoriere nel confermare corsi economicamente in perdita, pur di non far venir meno l'offerta formativa;
- estendere alcune occasioni di formazione di particolare interesse a tutti i Comuni della Provincia, nell'ottica, più volte richiamate, di essere l'Ordine degli Ingegneri nella Provincia di Como; non è stato un percorso facile, la risposta è stata largamente inferiore alle aspettative, malgrado la rimozione completa di qualsiasi elemento di natura economica, significata dalla gratuità della proposta, ma ritengo che il tempo ci darà ragione, convinto che questa iniziativa più unica che rara (ho sentito Colleghi di altre province e sono rimasti sorpresi di questa nostra iniziativa) sia una proposta di grandissima valenza, che permette anche ai tecnici degli Enti Locali di crescere professionalmente, mantenendo alto il livello di conoscenza e competenza, nell'ottica di una reale occasione di formazione permanente.

In entrambi i casi, non va infatti dimenticato che l'apprendimento, esattamente come la cultura, richiede uno sforzo costante: si tratta di una visione fondamentale dove l'evoluzione e la conoscenza non sono conquiste definitive, ma un esercizio quotidiano. Fermarsi significa rischiare l'oblio, perché il mondo intorno a noi continua a muoversi. Non a caso, un noto proverbio cinese recita: "Imparare è come remare controcorrente: se smetti, torni indietro". È una metafora perfetta per descrivere quanto sia fondamentale allenare la mente e mantenere viva la curiosità e la fame di sapere, contrastando l'inerzia del disimpegno e dell'abitudine.

E questo è quanto più vero per un Ingegnere, che ha il dovere etico e professionale di "andare oltre".

Grazie a tutti di questa esperienza... e buon lavoro a chi verrà dopo.

Luca Cozzi